

PADOVA
Anno V. N. 253 (Bacchi)

PADOVA
Anno 1875 N. 1404 (Cont.)

ABONAMENTI
Anno Sem. Trim.
Padova domicilio 16.— 8.50 4.50
Per il Regno 20.— 11.— 6.—
Per l'Estero si aggiungono le maggiori
spese postali.
Gli abbonamenti decorreranno solo dal 1.
e dal 16 di ciascun mese.
Un numero centesimi 5
Arretrato cent. 10
Un numero fuori di Padova cent. 7.

Corriere Veneto

QUOTIDIANO

INSERZIONI
la quarta pagina Centesimi 20 la linea.
In terza 40
Nel corpo del giornale Lire UNA la linea.
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

PAGAMENTI ANTICIPATI
Direzione ed Amministrazione in Via Zaccaria 1231 e 1231 B.
Abbonamenti ed inserzioni si ricevono presso l'Amministrazione.

PROCESSO LUCIANI

(Continuazione)

(Udienza del 28 ottobre)

Continua l'audizione dei testi a difesa.
Il generale Corte, depone che Luciani rese dei servizi militari al paese e che si distinse colla sua bravura.
Ferraris, senatore, conobbe Luciani nel 1865. Egli loda la sua condotta dopo quest'epoca fino al 1869: egli faceva onore all'emigrazione romana.

Tomasi depone che egli conobbe il Luciani sempre per un buon ragazzo.

Armati domanda ad uno dei testimoni: Non mi avete voi veduto all'indomani dell'assassinio Sonzogno?

R. Sì; ho incontrato l'Armati verso le 4 ore pomeridiane, nella via Giubbanari. Egli pareva preoccupatissimo (*Sensazione*).

Armati. I signori giurati si ricordano che io dichiarai d'essere andato, all'indomani dell'assassinio, dopo mezzogiorno, a casa di Luciani, via Giubbanari, per prendere il denaro che era stato promesso a Farina e a Morelli.

Movimenti diversi nell'uditorio. E la 20. volta forse che testimoni citati dall'Armati, confermano i dettagli contenuti nelle sue dichiarazioni. Il pubblico rimane assai impressionato da questa circostanza.

Dopo la audizione di **Tondi** ex-ufficiale gariboldino, e del deputato **Salvatore Morelli**, che depongono sopra circostanze di poca entità viene introdotto il teste **Bottero**, direttore della *Gazzetta del Popolo* di Torino. È lui, che ha fatto l'educazione politica di Luciani, e che, in coscienza del passato di questi, lo prese ad amare. Il Bottero, teste citato dalla difesa dichiara, due cose: che Luciani, dopo l'assassinio di Sonzogno andò a Torino perché chiamato da lui, e che il Luciani guadagnava di che vivere largamente.

Brunetti, teste a difesa, arriva vestito della camicia del forzato, con la catena al piede e impreso sulla manica un gigantesco numero 1103. Egli dichiara che sta scontando la pena della galera in vita per una aggressione. A Firenze, nel 1865, si faceva chiamare Morelli e conduceva una bottega dove andavano Luciani e i suoi amici.

Egli conferma che Luciani frequentava la cattiva società, la quale si riuniva nella sua osteria, ma che vi frequentavano anche dei deputati.

D. E com'è conosciute voi i deputati?
R. Io andava spesso alla Camera (*ilarità*).

D. Vi rammentate che dopo il furto Dupré, e prima del vostro arresto, un giornale di Firenze pubblicasse un articolo che aveva lo scopo di allontanare i sospetti della giustizia?

R. (dopo qualche esitazione) Sì.
D. Chi l'ha scritto?
R. Io (*ilarità*).

Mauri Macchi, deputato, conobbe il Luciani come facente parte di una società di beneficenza; e null'altro può aggiungere.

Udienza del 29 ottobre.

Sfilano davanti al pubblico i testi **Medoro Savini**, **Bracci**, il deputato **Sorrentino**, **Pasquati**, redattore della *Gazzetta del Popolo*, **Sprovieri**, colonnello d'artiglieria, i quali depongono tutti a favore di Luciani.

La deposizione che desta nel pubblico la più viva impressione è quella del colonnello Sprovieri che nella campagna del 1866 comandava un reggimento di volontari.

Il teste racconta distesamente tutto ciò che riguarda la condotta del Luciani durante la guerra, e termina dicendo: «Sal mio onore; tale è la verità: Luciani si è portato da valoroso.»

Si dà lettura di un rapporto del questore di Roma, **Bolis**, sull'assassinio Sonzogno.

Il **Bolis** quindi parla di un fatto riportato nell'istruzione. Era risultato dalla deposizione di un detenuto che un malfattore, il quale aveva fatto fortuna, aveva deposto delle forti somme presso la madre di Luciani. Ora, una sera, questo malfattore fu assassinato nel punto in cui stava imbarcandosi per Livorno. Secondo il detenuto, l'assassinio sarebbe stato commesso dai due fratelli Luciani. Però, fu riconosciuto che questa asserzione non era esatta. Il vero assassino si trova in prigione.

Luciani. Domando che si prenda atto di ciò che il questore ha menzionato nel suo rapporto. Quegli fatti sono falsi; il mio difensore proverà, ed io mi riservo, a suo tempo, di procedere contro un ufficiale di polizia che ha deposto il falso sotto giuramento.

Questa dichiarazione è accolta dal pubblico con manifesti segni di disapprovazione.

Bernabei dice che quando Luciani era a Torino, questi gli scrisse una lettera dove dice che deplorava la morte del Sonzogno.

Pubb. Minist. La lettera porta essa il timbro postale?

Teste. Buttai via la sopraccoperta. (*Risa del pubblico*).

Luciani. Domanda la parola contro il ministero pubblico (*Esclamazioni*).

L'avv. Villa fa osservare che oggi non si conserva più la sopraccoperta. Egli protesta contro i mormorii del pubblico.

(Udienza del 30 ottobre)

Prosegue l'audizione dei testi a difesa.

Testa, fabbricatore di panni, ha impiegato Farina nella sua fabbrica. Costui tenne sempre una buonissima condotta. **Ovi**, **Zampi** depongono sopra la condotta morale degli imputati.

Girolami è elemosiniere delle prigioni. Egli crede che Morelli e Farina abbiano potuto essere insieme perché un giorno fu portato un desinare e si disse che serviva per i detenuti dell'affare Sonzogno. Ora nell'infermeria c'erano Morelli e Farina. Egli suppone che ciò volesse dire che erano insieme.

Cividini, guardia carceraria. I testimoni Morelli e Farina non potevano comunicare nell'infermeria.

(Udienza del 2 novembre)

Dopo l'audizione di due testi, che non offrono alcun interesse, viene introdotto **Benedetto Garberini**, testimone citato a richiesta di Luciani.

D. Avete mai avuto da che fare con la giustizia?

R. Mai, mai.

D. Non vi ricordate di essere stato processato per furto nel 1843? (*Risa*)

R. Mai.

D. E nel 1844?

R. Nemmeno. Ero un ragazzo a quell'epoca.

D. E nel 1847 non avete subito una procedura?

R. No; mai, mai.

D. Mai? Neppure nel 1852, per ingiuria?

R. Contro Martucci... mi pare... è possibile. È uno dei miei nemici. Forse l'avrò ingiuriato. (*Risa generale*).

D. Non foste voi l'oggetto di qualche altra imputazione nel 1865 e nel 1868?

R. Oh! signor presidente, si lancia contro i galantuomini tante accuse senza fondamento... Non so nulla di ciò.

D. Provate a ricordarvi. Si tratta, infine, di due processi per furto, di due processi per falso e d'altri processi per ingiurie. (*Risa*)

Il teste ammette soltanto d'essere stato condannato, per reato di bigamia, a 5 anni, dal S. Uffizio.

Dietro domanda della difesa, il teste Garberini dichiara di avere prestato a Luciani nel maggio del 1874 mille lire, le quali gli furono restituite dal Luciani stesso verso la fine del gennaio scorso.

Maria Lacio, cameriera della signora Sonzogno. Alla vigilia del duello di Chiasso, ella ha

veduto Luciani venire a casa della Sonzogno, a Milano. Essi passarono la notte assieme nella camera da letto.

Sulla domanda del presidente, la teste dichiara che da molto tempo ella aveva dei sospetti sulla condotta della sua padrona.

Maria Lacio racconta che dopo l'incidente di Milano, a Sonzogno, per ritornare a Roma, scrisse al marito una lettera nella quale gli domandava perdono, dicendogli: «se tu non mi ami come moglie, amami come serva.»

Ella venne a Roma, là, continuava la sua relazione con Luciani, e sortiva di casa per andarlo a vedere.

Ella racconta la fuga della Sonzogno e dice che consigliò la padrona a non andarsene. Luciani intervenne e disse a questa serva che se ella continuava ad annoiarlo, lo schiaccerebbe la testa.

Quando a Milano si conobbe la morte di Sonzogno, tutti dissero, perfino il figlio dell'assassinato: «Luciani lo ha ucciso.»

Il mio padrone aveva paura di Luciani, ed io pure.

Sonzogno dava a sua moglie tutto ciò che ella voleva; ma quando abbandonò la casa ella non portò seco che le vesti che aveva indossate.

La teste ignora se la Sonzogno aveva molto danaro nel suo portafoglio. Si legge, dietro domanda del difensore di **Armati**, diversi documenti provanti che l'accusato è stato nominato consigliere municipale di Marino, che egli ha preso posto alle guerre dell'indipendenza, che egli ha fatto parte di un reggimento d'artiglieria, e che la sua condotta fa sempre buona.

Si richiama il teste **Cividini**, guardia carceraria, per sapere se all'infermeria, gli accusati Morelli e Farina hanno potuto comunicare.

Cividini ripete che ciò è impossibile.

Si richiama il teste **De Luca**, che tutte queste storie l'annoiano, che egli non ha mai voluto dire che la verità, e che egli le ripete.

Egli dice che Luciani ha voluto fargli fare la conoscenza di Garberini e del Caporaleto. **De Luca** ha constatato che Luciani frequentava persone che non erano della sua condizione.

Luciani gli aveva chieste 6,000 lire; dappoi insistette perché scontasse una tratta di trenta cinquemila lire all'ordine di Fazzari, sulla quale egli doveva avere 6,000 lire. **De Luca** rifiutò, precisamente perché egli non voleva che Luciani avesse le 6,000 lire e perché egli indovinò l'uso che voleva farne.

Una sera in cui egli incontrò Luciani in piazza Colonna, (Luciani era in compagnia di **Armati**) Luciani insistette e gli parve che fosse così turbato che gli disse: «Tu non sei del tuo umore questa sera.»

Secondo **Armati**, Luciani tentava avere il denaro per impedire ai complici di parlare. L'audizione dei testi è finita.

Riforma elettorale

Gli onorevoli **Corte** e **Maurigi** presentarono una proposta di legge per modificare la legge elettorale vigente. Ne diamo qui il testo col preambolo di cui lo fanno precedere i proponenti:

Proposta di modificazioni ed aggiunte alla legge elettorale politica del 17 dicembre 1860.

Signori!

I sottoscritti reputano farsi interpreti di un bisogno generalmente sentito in paese ed anche recentemente manifestato fuori di questo recinto da deputati che siedono sui banchi diversi di questa assemblea, proponendovi le seguenti modificazioni alla legge elettorale politica attualmente in vigore.

Noi non riteniamo sotto alcun rapporto la

nostra proposta come un'opera destinata a segnare il massimo limite del diritto al suffragio nelle nostre libere istituzioni. Solamente, ci siamo ispirati al pensiero di tenerci in confini talmente ristretti che sia allontanata dalle modificazioni che abbiamo l'onore di proporvi ogni accusa di provocare troppo repentinamente nella composizione del corpo elettorale, e così ci lusinghiamo di trovare per la nostra proposta benevola accoglienza in tutte le parti della Camera.

Clemente Corte, Maurigi Ruggiero.
Roma, 16 novembre 1875.

Progetto di Legge
Articolo primo

La legge elettorale del 17 dicembre 1860 resterà così modificata:

a) L'art. 1, comma secondo, alla parola 25 anni compiuti sostituire compiuto il ventesimo anno di età.

b) Al comma quarto, art. 1, alla parola quaranta lire, sostituire lire centcinque.

c) All'art. 3 aggiungere i due seguenti comma:

«Tutti coloro che hanno superato gli esami finali nei ginnasi o nelle scuole tecniche, od in scuole commerciali, agricole e navali, o in collegio corsi speciali militari»
«Tutti coloro che sono iscritti nella lista dei giurati»

d) All'art. 4 alla parola L. 200, 300, 400 sostituire rispettivamente L. 100, 150, 200.

e) Restano soppresse le disposizioni speciali per le città di Genova, Torino e Milano contenute nei numeri 4 e 5 di detto articolo 4.

Articolo secondo

La presente legge andrà in vigore alla prossima revisione primaverile delle liste elettorali politiche.

Notizie Italiane ed Estere

Il ministro dell'istruzione pubblica sta preparando la pubblicazione di regolamenti speciali per le scuole normali. Frattanto verranno aumentati gli stipendi dei professori col mezzo di gratificazioni.

A Taranto il giorno 15 ebbe luogo la regolare apertura del pubblico esercizio sulla intera linea Taranto-Reggio e sul tronco da Pistici a Ferrandina della linea Torremare-Potenza.

Il commend. **Ruva**, direttore dell'esercizio delle ferrovie meridionali, cessò di vivere la sera del 16 alle 9.30.

In questi giorni abbiamo avuto la prova della fallacia dei calcoli con cui l'onor. **Saint Bon** strappava alla Camera il famoso voto per l'alienazione delle navi. Com'è noto dovevano ricavarsene sei milioni. La offerta privata non arrivava ai due milioni, ed il ministro è costretto a scegliere tra queste offerte. Parà strano, che non si ricorra all'asta pubblica; e vi si è ricorsi infatti. «Ma l'asta è andata deserta! Così si realizzano i calcoli e le promesse dei nostri ministri!»

Il Consiglio federale germanico ha in parte modificato le severe penalità pronunciate contro i delitti di stampa nel nuovo progetto presentatogli.

Il generale von **Kufmann** in un ordine del giorno in data del campo di **Min Bulak** alla sponda destra del Sir Daria, 7 ottobre, proclama l'annessione per parte della Russia della parte occidentale del Khanato di **Khokand**. La nuova provincia è confinata dal Sir Daria e dal fiume **Maro**, e si denomina, il distretto di **Namanghan**. La città di **Khokand** non è compresa nel territorio annesso.

I giornali di Pietroburgo contengono telegrammi e lettere del teatro dell'insurrezione, enumerano le

atroci commesse dai turchi ed assicurano che la popolazione macedonica cospira contro i cristiani e che è imminente una specie di San Bartolomeo.

Corriere del Veneto

Dalle Lagune

17 novembre.

Ieri mattina dopo la *dorsetta* per le granaglie e farine, si raccolsero come di solito parecchi sensali e negozianti parte in caffè della Salute parte in Raga Bialto. Arrivò il *Corriere* col discorso Bertani e quella gente tanto pacifica e poco inclinevole alla politica cominciò, dopo averlo letto, farne le relative osservazioni e commenti.

«*Tu che ne sentirai de belle adesso*», mi disse a piedi vuoti un amico e mi misi tutti gli orecchi. Per Giove, che chi lo chiederà? Il discorso di Bertani, mi pare, non m'ha fatto dormire. Comincio a simpatizzare per tutti, la convenienza, franchezza dell'oratore, la sua semplicità, la calma, l'indipendenza. Le idee furono trovate giustissime, consoni ai tempi, niente eccessive, e suscettibili tutte a tramutarsi in fatti. Nella questione finanziaria a proposito di Minghetti e il suo pareggio diviso tutti la tema, e le sagge considerazioni del Bertani. Approvarono completamente quanto riguarda la libertà dei comuni. Dissero ottima la parte che riguarda i rurali, e uno di loro osservò, che la mezzadria potrebbe essere il punto di partenza per lo scioglimento di gravissime questioni. Per il suffragio universale, questionarono un pochino: la questione ecclesiastica li trovò d'un ammirabile accordo, e da ultimo parecchi di loro consentirono che un brindisi alla verità, alla libertà ed alla volontà nazionale, è molto più vero, più caro, e più solenne di qualunque inno di omaggio obbligato e personale.

La mia meraviglia per il contegno di questi signori non cessò di fatto che egli per il discorso di Minghetti non fecero alcuna parola, lo lasciarono passare come così nulla, o almeno come cosa alla quale non si potesse proprio prestar fede, veruna. La fede politica del Bertani, lo credeva fosse uno spauracchio per quei signori commercianti, continuamente ingannati dalle menzogne concordate, e mi aspettava perciò che il suo discorso fosse letto con le lenti rosse agli occhi, che dalla di tutto ciò, questa volta la verità ebbe il suo trionfo, il suo baleno non acceso, nessuno e... solo e da sperare che si allarghi la via, e il numero di coloro che la tempestà diventi sempre minore.

Ma l'indignazione dell'indirizzo «*Calandra*» della lettera profumata, nella quale la severità del contenuto contrasta di molto e m'impensierisce. Si tratta di abusi vergognosi, e d'ingiustizie troppo evidenti in una scuola femminile Comunale a San....

Santa cara persona: io ne parlavo molto severamente, e di nomi e cognomi senza riguardi, a chiocchiosa, mi permette però di non parlarne in questa settimana: ho bisogno di qualche altra informazione per riferire possibilmente le cose, anche nei più minuti particolari. Me lo permette?

Da una mano amico mio di buon ora ti ho cartellina dello spettacolo per il Teatro Malibran, *Stagione Dicembre Carnevale* con la compagnia di Prosa, Opere, Operette e Fiabe, diretta dal dottor Antonio Scalvini.

Strano, ma questo spettacolo — il quale corrisponderà pienamente alle promesse del Direttore — mi fa avvenire... ve la do fra mille. La *Festa dei passi* celebrata per molti secoli in quasi tutta l'Europa. Nelle chiese cattedrali si frammischiavano secolari e preti e le più buffe rappresentazioni si alternavano alle cerimonie religiose messe in parodia. Tutti assistevano in abito di maschera o di commedia, chi si levava il viso con sovrano per eccitare il riso, chi cantava a modo di salmo le più licenziose poesie: questi era un vescovo con le orecchie asinine, quello il papa dei pazzi; quell'altro un pretino con le brache calate; insomma, tutti e tutto rappresentava al vero l'ebbrezza, la licenza, e l'eterna debolezza dell'umana natura. A quella gente — ed era molta — questa folle festa sembrava conforme allo spirito del cristianesimo, e chi osava vituperarla era subito eretico e degno di scomunica.

Dal Natale sino all'Epifania la religione era pascolata, alla curiosità, all'amoreggiamento, all'indecenza e alla corruzione. Il tempio di Dio era una palestra di ogni affrettato piacere, e gli inconsci servivano ad ardere e perdere i sensi....

Il mio pensiero si volse troppo al serio forse, ma che volete, io non ci ho colpa: per associazione d'idee la *festa dei passi* mi balenò per prima alla mente, e non la ho potuta scacciare. Tempo e Teatro, Religione e Arte, si confusero tanto con la loro analogia che il risultato sarebbe stato per me un vero dolore.

Davanti al *Kakatoa*, al *Pimpimpapa*, al *Giorro*, e alla *Principessa invisibile*, ci ho veduto in linea di battaglia, splendida, sublimi, immortali tante dee di creazione italiana e ho provato una commozione indicibile e profonda. Offenbach, Lecoq, De Sappé, Tessitore, Galeani ho veduto capitano in luogo di *Pergolesi*, di *Cimarosa*, di *Rossini*, di *Pacini*, di *Donizetti*. Stupidi, baccanti invece delle caste e gioconde muse. Ho veduto un pubblico cogli occhi lucenti, rosso in viso, in preda a desideri imitativi, farsi bene di quello tranquillo, allegro e costumato. Tutto questo ho veduto ed altro ancora, e il silenzio mi scappò via con le sue scarpe di feltro.

D'altronde parlare a quel pro! Stampa e pubblico si assecondano, si danno cordialmente la mano; muovono tutti due al piacere senza considerazioni, col cuore contento e sospirato... e altre mie parole sarebbero come un uccellino in balla dei venti impetuosi e furiosissimi; si sperequerebbero nel nulla e ci avrei rimesso il fiato.

Così alla umana debolezza quest'anno è molto concesso e gli imprenditori non che saranno contenti.

Ecco l'imbandizione. Nel personale artistico troviamo nove cantatrici prime: tre buffi primi, tre tenori primi. Parti secondarie, sesso femminile, molto belle e spiritose: mascolino, in gran numero e adatto. Quattro speranze di bambini: dieci coristi fermi — cioè della compagnia — e capaci. Il repertorio consta di otto operette grandiose, di sette altre brillanti, e domestiche, e... il *Barbiere di Siviglia* di Paisiello. La novità, la proprietà, il decoro, lo sfarzo, l'altezza di teatro primario, e tutto ciò al prezzo incredibile di soli sessanta centesimi.

Scalvini questo biblico serpente, qual pomo non ha egli mai offerto a Eva Venezia nella carnevale? Non stagione? Il peccato è certo, speriamo assai lontano il castigo.

Calandra. Udine. — Come abbiamo annunciato, il giorno 15 cominciarono le corse regolari sul primo tronco della ferrovia Pontebbana. L'apertura fu festeggiata da molti passeggeri e da molte signore che scossero dei paesi vicini.

Rovigo. — Nell'8 corrente in San Urbano d'Este veniva arrestato Bernardini Luigi perché sospetto di essere l'autore della grassazione con omicidio che ritenesi compiuto il 31 ottobre in Lusia (Rovigo) sulla persona dell'industriale Beggio Giovanni da Barbana. L'arrestato passò alla dipendenza dell'autorità giudiziaria di Rovigo.

Conselve. — Ci scrivono in data del 17: Poche righe per soggiungerci alcune notizie circa la festa locale di questo capoluogo, per l'inaugurazione dell'iscrizione ad *Aldobrandino*. Non vi ripeterò cose che già avete udite. Vedete soltanto che il prof. Callegari al banchetto improvvisò un bellissimo sonetto a rime obbligate sul prede Aldobrandino; disse poi parole affettuose dirigendosi al prefetto Bonato; egli considerò come suo vecchio maestro. Il suo discorso fu da tutti caldamente applaudito.

Merita d'essere ricordato in modo particolare il discorso pronunciato alla distribuzione dei premi dall'avvocato Vincenzo Schiesari.

Con semplicità di stile perfettamente addatta alla circostanza (essendo il discorso diretto ai giovani) egli parlò sull'importanza dell'istruzione con profondità di concetti, sminuzzati però, e resi facili ed accessibili all'intelligenza di tutti. Anche questo è un merito che non ogni oratore possiede.

Fui alla festa da ballo che — può dirsi riuscitissima (perdonatemi il neologismo) — La società era brillante; ho contato circa quaranta signore; la festa finì verso le 6 del mattino.

Non vi dirò poi quali e quanti affanni abbiano fatto le ostie in quel giorno, e specialmente la sera. La festa incominciò e terminò per altro egregiamente — e nell'ordine più perfetto — non vi ebbero a lamentare le solite risse e coltellate che sono la salsa amara di quasi tutte le solennità popolari.

Conselve ricorderà per lungo tratto la bellissima festa.

Cronaca Padovana.

Chi l'avrebbe detto? Sotto questo titolo la signora ditta Paccanaro Antonio

figlio pubblica nel partoriente *Giornale di Padova* una lettera dalla quale togliamo queste parole:

«*Chi l'avrebbe detto*» — Per lo appunto mentre l'altra sera mi venivano offerti i più cordiali saluti da un proprietario o direttore del giornale *Il Bacchiglione* ecc., mentre fra le strette di mano e i *bons mots* si esaltavano le anime nostre, chi l'avrebbe detto che i torchi del suo periodico imprimevano l'articolo *Prudenza* atto a salvare i passanti e la patria intera dalle vetrine del mio negozio divenute terribili quanto una mitragliatrice, quanto un covo di torpedini?»

Prima di tutto facciamo osservare alla signora ditta Paccanaro Antonio figlio che il *Bacchiglione* ha un solo direttore, e costui non ebbe mai il piacere di *espandere la sua anima* nell'anima della ditta Paccanaro Antonio figlio; perché il nostro direttore conosce bene la ditta Paccanaro Antonio, ma non ha la fortuna di conoscere di persona il signor Paccanaro Antonio figlio; e gli spiace tanto daché apparisce, da quanto scrive nella lettera, un uomo molto espansivo.

Che se poi il nostro direttore fosse veramente amico del signor Paccanaro, e creda costui che l'amicizia gli farebbe dimenticare i doveri di pubblicista? Ci risponda la signora ditta Paccanaro Antonio figlio: se tutti gli abitanti di Padova lo fossero amici, forse venderebbe alla costoro il zucchero a due terzi meno da quello che costa, contentandosi per questi due terzi d'inasciare il valore dell'amicizia? Arrivederci al bilancio allora.

Che se poi era un camproprietario del *Bacchiglione* colui che *espandeva la sua anima* nell'anima della signora ditta Paccanaro Antonio figlio, dobbiamo farle osservare che i proprietari del nostro giornale non hanno nessuna ingerenza nella direzione perché hanno riposta tutta la loro stima e fiducia in colui che si firma per direttore: che anzi il nostro direttore è un uomo tale da dirle chiaro e tondo anche in faccia ai proprietari, che anzi il nostro direttore avrebbe pubblicato l'articolo *Prudenza* anche se la signora ditta Paccanaro Antonio figlio fosse alla stessa proprietà o camproprietaria del nostro giornale.

Quanto poi alle cariche di rivoltella che riempiono tutta la vetrina della signora ditta Paccanaro Antonio figlio, noi ripeteremo sempre che la è una imprudenza bella e buona? lo abbiamo scritto e lo scriviamo anche adesso e noi farlo interpretare seriamente l'opinione pubblica, ripetiamo quanto abbiamo sentito dalla voce cittadina molte volte e in molti luoghi.

Che se il sig. Paccanaro non ama sentirsi dire la verità, se crede di farci tacere intorno ad usi o ad abusi che noi reputiamo possano essere quando che sia dannosi, noi non sappiamo rispondergli altro che quest: — noi facciamo il nostro dovere e per compierlo non teniamo conto né di amicizia, né di persone alto locate, né di milioni, e se pure della signora ditta Paccanaro Antonio figlio, quando anche in se riunisse tutti i vantaggi dell'amicizia, della posizione e dei milioni.

Chi l'avrebbe mai detto che a Padova ci sarebbero pubblici tali da non avere paura di dire la verità nuda e cruda anche agli amici dei nostri amici? *L'avrebbe detto* Lei, signor Paccanaro? — Certo dopo la lettura del nostro articolo — *Prudenza!* lo deve aver detto, se davvero la sua anima è sufficientemente espansiva!

Ora cediamo la penna al nostro cronista, perché ha diritto di dire anch'egli la sua.

Prudenza! La ditta Paccanaro pubblicò nel *Giornale di Padova* del 16 una lettera piena di scipitaggini ed insonze a proposito dell'articolo di cronaca inserito nel nostro numero del 16 corr. Non ci fa stupore che il *Giornale di Padova* sia ormai diventato la sentina ove si accolgono tutte le stupide impertinenze al nostro indirizzo. È naturale, esso non osa combatterci di fronte, e ci insulta indirettamente sotto il nome d'altri o giungo fa quello che può. S'accordi pure il *Giornale dei Servi*; noi ne ridiamo.

Non ci aspettavamo però quella insensata lettera della ditta Paccanaro. Essa confonde nel modo più deplorevole una questione d'interesse pubblico con rapporti personali e privati. Non neghiamo che qualche redattore o camproprietario del *Bacchiglione* possa essere amico non della ditta, ma del sig. Paccanaro; e che perciò? dovrebbe forse il nostro giornale tacere per timore di disgustare l'amico? ma che idea si è formata l'onorevole ditta, della pubblica stampa? poi stessi che scriviamo, possiamo aver della stima e del rispetto per il signor Paccanaro come persona, eppure possiamo e vogliamo dirgli non una ma mille volte: abbate prudenza colle materie esplosibili per vostro interesse, e per l'interesse

del pubblico. Si vede che ciò che capirebbe un fanciullo certo, non lo capiscono!

Noi abbiamo raccomandata la prudenza perché abbiamo visto nelle vetrine del negozio Paccanaro, e non da oggi soltanto, dei pacchi di polvere e di cariche da fucile. L'esposizione delle rotule e della corta posta e delle cariche vuote, è roba da darla ad intendere ai bambini. Le raccomandazioni di prudenza le avremmo estese anche agli altri due rivenditori di polveri Donzelli e Goltard; ma il primo fu messo a dovere con molto rigore, il secondo ebbe il buon senso di non tenere mai esposte materie esplosibili sotto la fiamma del gaz e presso i zolfanelli. Perciò le nostre raccomandazioni non potevano essere rivolte che alla ditta Paccanaro. Le cariche sono vuote? meglio così, ma il pubblico che le vede, e non le prende in mano, ha tutto il diritto di impensierire e preoccuparsi di quella esposizione.

La ditta Paccanaro avrebbe fatto miglior figura a giustificarsi ed esporre le sue ragioni con più civiltà, e con quella dose di buon senso che non trovasi fra le droghe e le materie infiammabili, ma è pur tanto necessaria! Ripetiamo ancora prudenza! questa virtù è necessaria tanto in chi maneggia polveri pirotecniche, come in chi prende in mano la penna.

Al *Giornale di Padova* tanti saluti. **Consiglieri negligenti.** — Come abbiamo promesso, diamo qui sotto i nomi dei Consiglieri che colla loro non giustificata mancanza fecero andar deserta la seduta consigliare del 17 corrente. Papava, Zacco, Rabustello, Capodilista, Cittadella, Meggiorini, Olivari, Borghato, Marconi.

Compagnia delle Indie. —

Un buffone da trivio e da lupanare che frequenta i principali caffè della nostra Città, da qualche tempo invase contro il nostro *Giornale*, e dopo di aver dichiarato con cinismo da barattiere che a lui prime di far denari, schivando gli articoli del Codice Penale, o senza di parlare ad alta voce di moralità politica, come campione dei moderati.

Rispettiamo troppo il partito da noi combattuto per credere questo, figure un loro alleato disinteressato e sincero.

Intesi a tuilare il decoro della nostra Città nella fastidiosa indagine che noi da qualche tempo facciamo del misfatti della *Compagnia delle Indie*, incontriamo spesso il suo nome, onde riversa un consiglio quale è quello di sflettere seriamente alla sua condanna, perché non è sempre vero quel proverbio che non tutti i birbanti stanno in galera.

Stabilimento Cesarano. —

Gradiamo portare a notizia dei nostri concittadini che sabato prossimo (20) lo Stabilimento del sig. Cesarano si aprirà ad una brillante accademia di musica, scherma, ginnastica e danza, che l'egregio Maestro offre secondo il solito ai suoi soci, ad inaugurazione del nuovo corso.

Il lodevole diviso del sig. Cesarano di dare questa accademia che si ripeteranno durante la stagione invernale, dev'essere accolto con riconoscenza, volendo il medesimo con simili trattamenti dar prova del profitto dei suoi allievi, non solo, ma unire fra loro, in allegro convegno, onde col divertimento addestrarli franchi e disinvolti nei loro diversi esercizi, e nei modi del ben presentarsi in società.

I padri di famiglia non trascureranno di mandare i loro figli allo Stabilimento del nostro Cesarano, dove fra la ginnastica, la scherma, la danza e la lieta ed onesta compagnia i fanciulli diventeranno più sollecitamente uomini forti, agili, coraggiosi e civili.

Chiave trovata. — Ieri sera (17) un garzone addetto alla nostra Tipografia, ha trovato in via Cenciapalli una chiave. Chi l'avesse perduta, potrà recuperarla dandone i connotati.

Utile istituzione. — Nel giorno 7 corr. alcuni impiegati delle varie amministrazioni, riuniti nella sala del signor Cesarano, da lui tanto gentilmente concessa, onde discutere sulla felicissima idea dell'istituzione di un Magazzino cooperativo fra impiegati e pensionati, decisero di circolare un Programma-Statuto, e per iniziare le sottoscrizioni nominarono come Presidenza provvisoria i signori Rastopulo Sebastiano e Grassin Antonio.

Coloro che intendessero di formar parte di tale Società, avendo i requisiti contemplati nello Statuto, potranno rivolgersi dalle ore 8 ant. alle ore 12 m. d'ogni giorno nel locale sito in Via Sforza, volto del Lovo, al civico N. 1288 B.

Processo. — Nel 17 e 18 fu trattato al nostro Tribunale Correzionale il Processo, cui dieda luogo il clamoroso filimento della Ditta Rzzetti e C. Erano imputati i signori Francesco Rizzetti e Sante Prodoci di ban-

carotta semplice e appropriazione indebita. Il Tribunale alle 4 pom. pronuncerà la sentenza sulla quale sono condannati gli imputati per bancarotta semplice, Rzzelli a mesi 6 e Prodicini a 4, assolti dal titolo di appropriazione indebita.

Locale per le operazioni di leva. — Un corrispondente cittadino ci tratta di fochi colorati quel locale, che è indecentissimo, sconvolto, misto: egli anzi lo chiama addirittura *stalla da maiali*. Sebbene questa fase sia un po' esagerata noi la lasciamo correre trattandosi di locale sito in via Porciglia, o nelle sue vicinanze. Lo stesso signore restò poi scandalizzato nel vedere che nella pubblica sala affollata d'uomini e donne, i coscritti devono spogliarsi e restare seminudi del quarto d'ora prima di passare nell'altro locale per essere visitati. La buona creanza e la decenza esigerebbero che la stanza ove i giovani si spogliano fosse chiusa al pubblico e ben riparata e non si obbligherebbe a passare in camicia per una trafia di gente sconosciuta ad una vera berlina. Si spreca a piene mani il denaro smunto dalle già aride tasche dei contribuenti per opere spesso superflue e per i poveri coscritti si usa un trattamento così indegno e inumano? Oppure costerebbe poco la riduzione di quei locali per l'anno venturo. Si farà? Vedremo.

Ci viene segnalata una grave sconvolgimento (per non chiamarla peggio) che sarebbe stata commessa da alcuni individui ubbriachi, mal più che ubbriachi, vandali e goi che sbramazzavano e recavano danni nell'esercizio di Caffè all'Antenore e che chiamati al dovere dall'esercite, trascesero a violenze, e i corpi di bastone misero a pezzi il locale esposto fuori del C. ff. Deploriamo questi atti individuali, indagni di persone educate, e per questa volta vogliamo essere tanto indulgenti da attribuirli più al vino che ad altra causa. Un'altra volta sapremo come qualificarli.

Istituto educativo internazionale. Via Rovina N. 4121.

Scuola elementare, maschile e femminile. Scuola femminile di perfezionamento.

Classi speciali di Lingue moderne.

Col giorno 3 novembre verranno riaperti i corsi di questo istituto. Oltre alle materie comprese nel Programma Governativo, s'insegneranno pure, senza aumento di prezzo, le lingue francese ed inglese.

Mensili:

Per la scuola elementare . . . Lire 5.00
Per la scuola di perfezionamento . . . 10.00

Per le sole lingue

Nelle classi dell'istituto . . . Lire 5.00
In classi a parte . . . 10.00

L'istituto riceve pure delle alunne come interne.

Per ulteriori schiarimenti, dirigersi alla direzione dell'istituto.

Il Consiglio Comunale esaurì nella seduta serale del 18 la discussione del Regolamento d'igiene. Stasera pubblicheremo qualche particolare.

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino, del 145

Nasoste. — Maschi N. 0. — Femmine N. 4.

Morti. — Bortolin, Polegno Eugenia fu Davide

di anni 58 cuoricista, congedata di Padova.

Recentissimo

CAMERA DEI DEPUTATI

Resoconto telegrafico della seduta del 18

Si leggono diverse proposte state ammesse dagli

uffici: quella di Morelli e Puccini per l'abrogazione

dell'art. 49 della legge sui giurati; quella di Corte

e Maurigi per l'ampliamento del diritto elettorale. Quella

pre di Mauro Macchi per variare la forma del giu-

ramento prescritto dal codice penale.

Si prosegue la discussione del progetto per l'isti-

tuione delle sezioni temporanee alla Corte di Cassa-

zione: la maggior parte dei sottoscrittori, della domanda

pel voto nominativo sopra l'emendamento di Mo-

rone fatta ieri, ritirano la loro firma e perciò pro-

cedono al voto per alzata e seduta sopra il detto emen-

damento che viene respinto. Si approvano i rimanenti

capoversi e l'articolo conforme alla proposta della

Commissione e del Ministero.

Si discute quindi l'articolo autorizzante il governo

ad aggiungere una sessione temporanea alle Corti di

Torino e Napoli qualora dopo l'attuazione della sezione

di Roma se ne verifichi ancora il bisogno ovvero di

applicare alle sezioni delle corti di Torino e di Na-

poli alcuni consiglieri d'appello in modo che il numero maggiore sia sempre dei consiglieri di Cassazione; ma dietro scharimenti dati da Vigliani, Piroli e De-

Viene pure combattuto da Castellano l'articolo prescrivente che, sotto pena di decadenza dei ricorsi in materia civile risultati dalle Cassazioni di Firenze, Napoli, Palermo e Torino ed ancora pendenti debba essere dentro l'anno dopo la presente legge, domandato al presidente che la causa sia portata in discussione; — stante però l'insistenza e le ragioni addotte di Vigliani e Varré, detta disposizione viene approvata.

Approvati senza contestazione i rimanenti articoli contenenti le disposizioni relative all'esecuzione della legge.

Annunziati un'interrogazione di Della Rocca circa ciò che il governo proponesse riguardo alla pesca del corallo in occasione dei nuovi trattati commerciali.

Minghetti crede non dover rispondere mentre ppa-dono le negoziazioni, riservandosi di darne ragguaglio quando queste siano terminate. Assicura però che al governo sta molto a cuore questo argomento e farà quanto è possibile per tutelare tali interessi. Aggiunge che qualora l'interrogante desiderasse avere seco una conferenza egli è dispostissimo accordargliela.

Della Rocca accetta.

Comunicasi infine una richiesta di Sorrentino per avere comunicazione di una serie di documenti relativi al dazio consumo ed ai contratti stipulati coi municipi.

Disputesi il bilancio di prima previsione pel 1876 del ministero della marina e ne vengono approvati tutti i capitoli senza variazione.

Danno argomento ad osservazioni il capitolo concernente la scuola di marina, del cui ordinamento ragionano **Marselli, Perrone, D'Azio e Maldini** esprimendo i loro concetti per renderla più florida; ed il capitolo della spesa per costruzione di nuove navi, del quale **Sandonato, Nicotera e Malenchini** prendono occasione di lagnarsi che il governo non conceda all'industria privata ed ai stabilimenti di Napoli e Livorno lavoro sufficiente a mantenere gli operai.

I ministri della marina e delle finanze assicurano che il governo fa su tale riguardo quanto può, e che anzi ogni nuova nave di guerra viene costruita in cantieri nazionali ma che non può per i mezzi che gli sono concessi creare il lavoro per gli stabilimenti accennati.

(Agenzia Stefani)

Come vedranno i nostri lettori dal resoconto telegrafico della seduta 17 novembre della Camera, fu presentato il progetto per l'approvazione del decreto reale che concerne le opere idrauliche di seconda categoria nelle nostre provincie.

Sparvanta dichiarò riconoscere che in omaggio ai principi costituzionali egli doveva essere autorizzato dalla Camera.

Perchè non aveva voluto riconoscere questo dovere quando si era discusso delle opere idrauliche?

A Parigi si conferma che le trattative attuali delle potenze per la sistemazione delle questioni interne della Turchia sono basate sulla integrità geografica del territorio ottomano. La **Voss** dice che l'Italia sta trattando per l'acquisto dell'isola di San'Elena.

La nostra commissione del bilancio acconsente alla elezione ad ambasciatore della delegazione italiana a Berlino.

Il Senato è convocato pel primo di dicembre in Sezione d'accusa per decidere sul processo del duca di Salaparuta.

L'università cattolica di Parigi fu aperta solennemente.

Ad Atene la Camera si occupò del ricorso contro il mandato d'arresto presentato dagli ex-ministri, accusati di aver violata la Costituzione.

Questo ricorso fu respinto ad unanimità.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

PARIGI 18. — I giornali pubblicano il testo della lettera di Don Carlos. Egli offre una

tregua in caso di guerra coll'America, dicendo che al di là dei mari egli non ha territori dominati dai suoi eserciti e non può dunque inviare a Cuba volontari, ma difenderà queste provincie e il litorale Cantabrico, armerà i corsari danneggiando il commercio marittimo dei nemici fino negli stessi loro porti.

Don Carlos dichiara di mantenere i suoi diritti al trono e conservare la certezza di cingere un giorno la Corona.

Una lettera del re di Danimarca a Mac-Mahon deplora di non avere potuto venire a Parigi, e annunzia che la regina verrà a Parigi ai primi di dicembre per passarvi alcuni giorni.

PARIGI 18. — Nessun telegramma conferma le voci sparate ieri della malattia di Chambard.

COSTANTINOPOLI 17. — La notizia data dai giornali inglesi riguardo al concentramento di truppe nel sud della Russia è completamente infondata.

MADRID 17. — Tutti i giornali mettono in ridicolo la lettera di Don Carlos e dicono che la migliore risposta è d'inviare prontamente nel Nord 7 mila uomini di rinforzo.

RANGO 18. — Le autorità scopersero una cospirazione che avea lo scopo d'impadronirsi degli arsenali ed incendiare la città. Molti Barbani sospetti furono arrestati.

ROMA 18. — L'*Opinione* dice che è in grado di annunziare essere stata firmata a Basilea una convenzione fra il governo italiano rappresentato dall'on. Sella e la Società delle ferrovie dell'Alta Italia rappresentata da Alfonso Rothschild pel riscatto delle ferrovie medesime.

COSTANTINOPOLI 18. — Un telegramma di Sarver pascia in data del 14 dice che ebbe luogo un serio combattimento presso Maratoviça e che gli insorti furono dispersi lasciando 600 morti, in parte montenegrini.

VERSAILLES 18. — Degli uffici, che elessero la commissione che doveva esaminare la legge sulla stampa, sonvi undici di sinistra sfavorevoli e quattro di destra favorevoli. Credi che la legge sarà abbandonata. Il governo non ebbe mai intenzione di farne questione di gabinetto.

MADRID 18. — Un ordine reale proibisce al generale Quesada di ricevere qualsiasi comunicazione di Don Carlos, eccettuata la sua sottomissione incondizionata.

LUIGI COMETTI Direttore.

Stefani Antonio gerente responsabile.

SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — La compagnia di prosa e musica diretta da Raffaello Landini rappresenta

La bella tabaccaia ovvero *I misteri di Sten-*

terello andati in fumo.

Indi Vaudiville in due atti.

L'importuno vinca l'avaro.

NOTIZIE DI BORSA

BORSA DI FIRENZE

Rendita italiana	47	48
Oro	76 15	76 —
Londra tre mesi	21 78	21 74
Francia	27 18	27 72
	108 78	108 70

BORSA DI MILANO

Rendita	47	48
Oro	78 40	78 22
Londra	21 68	21 76
Francia	27 10	—
	108 60	108 65

BORSA DI VIENNA

Obbligazioni dello Stato 5 0/0	47	48
Prestito Nazionale	69 25	69 20
Prestito 1860 con lotteria	73 10	73 15
Binca Nazionale	110 75	110 75
Mobiliare	919 —	911 —
Argento	192 40	190 20
Cambio su Londra	104 96	104 90
Zecchini Imperiali	113 80	113 90
Napoleoni d'oro	5 38 —	5 39 —
	9 10	9 11

BORSA DI PARIGI

Rendita italiana 5 0/0	16	17
francese	71 90	71 90
	65 80	65 75

PILLOLE FEBBRIFUGHE

VEGETO ANIMALI NUTRITIVE

20 anni di successo

Questo valente rimedio contro le febbri terzane e quartane, ribelli ai sali di chinino ed ai liquori febrifughi; venne sperimentato in vari ospitali, con meravigliosi risultati. Attestati medici comprovano l'importante e giusta efficacia del portentoso rimedio.

Guardarsi dalle imitazioni.

DEPOSITO nelle principali farmacie d'Italia, in Padova nelle farmacie del preparatore Pietro Trevisan Via Maggiore ed ai Due Cervi, prezzo L. 4 alla scattola.

(1159)

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA A PREZZI FISSI

LA DITTA
GIACOMO POLACCO

Rimpetto la Chiesa S. Canziano cessando volontariamente dal commercio, ha determinato stralciare la merce del suo Negozio di Manifatture a prezzi molto ribassati.

Ogni articolo sarà marcato a Prezzo Fisso senza ribasso.

(1167)

Non più cattive nutrici

ALIMENTO PERFETTO
PEI FANCIULLI

La Vera Farina Lattea Svizzera, preparata col miglior latte dei monti di Grizzare, sostituisce vantaggiosamente il latte delle nutrici, di Carne ferma e salute robusta al ragazzo più debole, arresta i dolori ed i vomiti, e rinfresca gli Intestini. Nulla di migliore per lo slattamento dei bambini, e la convalescenza ed il rifinitimento, di questo prezioso alimento raccomandato da molti medici, anche alle persone di età matura come eccellente digestivo e buon nutrimento, nelle sofferenze di stomaco, indigestioni frequenti, intolleranza di cibo.

Non confondere la farina svizzera colle altre farine similari.

Ritornare ogni scattola non portante la firma

Ch. Lapp chimico Friburgo.

Delta Farina si vende in scatole di 500 grammi.

L. 2.50.

Deposito in Padova

Farmacia Trevisan, Via Maggiore.

Deposito in Venezia

Pozzetto Pietro, farm. — P. Bellinato, farm.

(1118)

STABILIMENTO

DI SCHERMA E GINNASTICA

CESARANO

Questo Stabilimento offre l'opportunità di pas-

sare liete ore specialmente alla sera perchè in esso

si trova: Sala d'Armi, Sala di Ginnastica, Sala

di Trattamento con Pianoforte, N. 12 giornali,

libri, giuochi ecc. oltre ad altri locali.

Quest'anno onde aderire al desiderio di molti

fu attivato un servizio per la Doccia, opportunis-

sima per quelli che ne fanno la cura, potendo

ottenere nello Stabilimento la vera reazione.

La ginnastica educativa per fanciulli è al mar-

tedi, giovedì e sabato dalle 3 alle 4; ed al lun-

edì, mercoledì e venerdì all'istessa ora quella

per le fanciulle.

Le lezioni di scherma si danno in tutti i giorni ed

ore eccetto dalle 3 alle 4 ora speciale per fanciulli.

Le lezioni di ballo si danno in ore apposite.

Per i signori Studenti e Militari si fanno condi-

zioni speciali.

(1180)

OFFERTA DI MATRIMONIO

Un Signore a 45 anni, celibe, desi-

dere contrarre matrimonio con Signora

nubile o vedova, preferibilmente italiana.

(Si garantisce segretezza nella corrispondenza)

Dirigere le offerte al signor

X. Z. Z. W. 200. — GENOVA

(1178)

Dentifrici

del Dottore J. V. BONN di Parigi

44 RUE DES PETITES ECURIES

—

I migliori, i più eleganti, ed i più

ficaci dei dentifrici, 40 0/0 d'economia,

gran voga Parigina. Ricompensati all'Esposi-

zione di Parigi 1867 e di Vienna 1873.

Acqua dentrifica Bottiglie da L. 2. — 3.50

Polvere » Scatole » 1.50 2.50

Opiato » » 2.50

Aceto per toeletta Bottiglie » 1.75

—

Deposito in Padova dal Profumiere

sig. Da Giusti all'Università.

VERONA

SI RACCOMANDA L'USO

DELLE VERE PASTIGLIE

DEL PROFESSORE

MARCHESENI

Nella *Bronchite, Polmonite, Tosse nervosa, di raffreddore e canina dei ragazzi, Tisi I. stadio Catarro, Asma, ecc.*, vengono per la loro costante efficacia preferite dai Medici, ed adottate da varie Direzioni di Ospitali del Regno.

È nostro dovere di avvertire però che esistono contraffazioni ed imitazioni pericolose. Esigere quindi i timbri e firme del Depositario generale per l'Italia *Giannetto Dalla Chiara in Verona.*

Un pacchetto con istruzione cent. 75.

Al Signori Farmacisti lo sconto d'uso.

Si vendono in *Venezia* all'Agenzia Longega — *Padova* Corneglio all'Angelo, e *Pianeri* e *Mauro* all'Università — *Vicenza* Valeri — *Treviso* Zanetti — *Udine* Filippuzzi — *A. dria* Bruscinini — *Verona* Lenosi a Castelvecchio — *antova* Tomasi e *Dalla Chiara* — *Este*, Farmacia Negri — *Rovigo*, Diego.

PER SOLE
LIRE VENTI

UN MAGNIFICO SERVIZIO DA TAVOLA

TUTTO IN CRISTALLO DI BOEMIA

composto di 12 bicchieri da acqua, 12 bicchieri da vino, 12 bicchieri da vino imbottigliato, 4 bottiglie da acqua, 2 bottiglie da vino, 1 vinaigrier, 2 salieri e 2 portastecchi.

Si spedisce, franco d'imballaggio e garantito contro la rottura. Il tutto lire 20, mediante vaglia postale a *IGNAZIO BROS, via Roma, vicino a piazza Castello, Torino.*

LIRE VENTI
PER SOLE

ROSSETTER HAIR

RESTORER-NAZIONALE

RISTORATORE DEI CAPELLI SISTEMA ROSSETTER

DI
NUOVA YORK

Preparazione del *Chimico Farm. di Brescia* ANTONIO GRASSI Via Mercanzia N. 3235.

Questo liquido venne dal sottoscritto sottoposto a scrupolosa analisi, ed in seguito riprodotto perfettamente eguale a quello dell'inventore Americano ROSSETTER.

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore; non è una tinta, non unge, non loda, non macchia la pelle e le lingerie; non fa di bisogno lavare o disgrassare i capelli, né prima, né dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come RIPARATORE, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali; ridonando ai medesimi il colore primitivo, nero, castagno, biondo; ne impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza alla gioventù.

Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.

Prezzo della bottiglia con istruzione **L. 3** — Si vende in *Brescia* dal preparatore *A. Grassi* — in *Venezia* esclusivamente all'Agenzia Longega S. Salvatore N. 4825 — *Verona*, Galli profumiere Via Nuova Iasticata — *Padova*, Giusti all'Università, ed *A. Budon* via S. Lorenzo N. 1090.

AGHI, OLIO, FILATI di cotone, lino, seta, speciali per

MACCHINE A CUCIRE

Riparazione di qualunque Macchina a Cucire

T. MORETTI Via Croce Rossa, 10, MILANO.

AVVISO pella RIAPERTURA delle SCUOLE

STABILIMENTO MECCANICO, IDR. ULICO ED A VAPORE

GIUSEPPE ALLEMANO

OFFICINE

Via Montebello
Corso San Maurizio

TORINO

NEGOZIO

Via Po, angolo
Via Accademia Albertina

Fabbricazione premiata alle Esposizioni di Torino, Alessandria, Milano, Vienna, Firenze

Ogni sorta d'apparati per Matematica, Geodesia, Topografia, Fisica, Chimica, Ottica, Meteorologia, Telegrafia, Parafulmini, Meccanica, Cinematica, Tecnologia.

Gabinetti completi per Licei, Istituti e Scuole Tecniche.

Grandi ribassi di prezzo per gli oggetti di precisione, compassi ed oggetti per disegno ivi fabbricati su vasta scala.

Posa in opera e manutenzione di Campanelli elettrici.

Macchine a vapore, Turbine, Ruote idrauliche, Macchine, Utensili, Trasmissioni, Macchine speciali, brevettate, per la macerazione della Canapa, Lino, e macerazione degli Zuccheri. Molini completi, ecc. (1185)

FERNET-BRANCA

Brevettato dal R. Governo

dei FRATELLI BRANCA e C., Milano, Via S. Prospero 7.

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo, che desso non può da nessun altro essere fabbricato né perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli Branca e C. e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso di Fernet non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col Fernet Branca e per cui ebbe il plauso di molte celebri mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico per che si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e C., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra etichetta portante la stessa firma.

L'etichetta è sotto l'egida della Legge per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

Roma, 13 Marzo 1869

Da qualche tempo mi prevalgo nelle mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e C. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di contrastare i casi speciali nei quali mi sembrò non convenisse l'uso, giustificato dal pieno successo.

1. In tutte quelle circostanze in cui, è necessario eccitare la potenza digestiva, effluvia da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesca utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè.

2. Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche di amministrare per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra costituisce una sostituzione facilissima.

3. Quei ragazzi di temperamento tendente al linfatico che si facilmente vanno soggetti a disturbi di ventre, ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino del Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequentemente altri antelmintici.

4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre denno, potranno, con vantaggio di loro salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nelle dose succennate.

5. Invece di incominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di Vermout, assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca un cucchiaino comune, come ho, per mio consiglio, veduto praticare con deciso profitto.

Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore

si utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

In fede di che rilascio il presente.

Lorenzo d.r. Bartoli

Medico primario Osped. Roma.

Napoli Gennaio 1870.

Noi sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi abbiamo, nell'ultima infuria epidemica Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei fratelli Branca, di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispnea dipendente da anatomia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo troviamo come febbrifugo che abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dottor Carlo Vittorelli

Dottor Giuseppe Felioetti

Dottor Luigi Alfieri

Mariano Tofarelli, Economo sovveditore, sono le firme dei dottori: Vittorelli, Felioetti ed Alfieri.

Per il Consiglio di Sanità

Cav. Margotto, Segr.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile

DI VENEZIA

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente in caso di debolezza ed atonia dello stomaco, nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

Per il Direttore Medico

dott. Verga

Vendita presso i principali Caffè, Droghieri e Liquoristi.

TROVASI UN GRANDE DEPOSITO DI FORMELLE DA FUOCO

utilissimo per riscaldare stufi

PRESSO LA DITTA

ANTONIO BERTAN

NEGOZIANTE PELLAMI

In Piazza delle Erbe e via Conciapelli al N. 4454

GOTTA

REUMATISMI

Il metodo del dott. Laville, della Facoltà di Parigi, guarisce gli accessi di Gotta come per incantesimo, di più esso ne previene il ritorno. Questo risultato è tanto più rimarchevole perchè si ottiene con una medicazione la più semplice e d'una efficacia ed innocuità che può essere paragonata a quella del chinino nella febbre.

Vedere in proposito le testimonianze dei principi della scienza, riassunte in un piccolo volumetto che si dà gratis dai nostri Depositari. — Esigere la marca di fabbrica ed il nome di J. Vincent, farmacista della Scuola di Parigi, solo ex-preparatore del D. Laville e il solo da lui autorizzato.

Agenti per l'Italia A. MANZONI e C., Milano, via Sala, 10, e vendita in dettaglio nelle primarie farmacie. (1112)

RICERCA D'IMPIEGO

Una persona che conosce l'Amministrazione e tenuta registri anche a scrittura doppia e più specialmente l'agricoltura, desidererebbe collocarsi in qualità di agente di campagna.

Rivolgersi al Comiz'io Agrario a Bassano. (1183)

In seguito ad una NUOVA SCOPERTA

avendo *L. Gerbella* perfezionata la sua *Pomata igienica di Felsina*, si pregia offrire la medesima alle persone canute per ridonare il primitivo colore ai capelli bianchi, non che per arrestarne presto la caduta. Essa ha pure il vantaggio di non macchiare e ne rende l'applicazione semplicissima.

Prezzo, L. 4 il vasetto

Depositi: In *Venezia* all'Agenzia Longega, S. Salvatore, N. 4825 — In *Padova* Farmacia Beggiate.



Deposito in Padova presso, De Giusti Gaetano